



ITALIAN B – STANDARD LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU MOYEN – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL MEDIO – PRUEBA 1

Tuesday 4 November 2008 (morning)
Mardi 4 novembre 2008 (matin)
Martes 4 de noviembre de 2008 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'Épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

ALLARME: EURO FALSI

È appena nato, ma sta già per essere rivoluzionato. L'euro, che presto avremo nel portafoglio, sarà molto diverso dall'attuale. Perché quello di oggi piace troppo ai falsari: stando alla Banca d'Italia sono false oltre 5 banconote ogni mille. Il fenomeno della contraffazione riguarda tutta l'Italia. Il Lazio ne riporta il primato, con 34,579 banconote sequestrate dalle autorità. In Europa nel 2003, sono state scoperte 542,5 migliaia di banconote false, per un valore di 28 milioni di euro. Il prezzo di una banconota contraffatta è circa la metà del valore reale: il mercato dei falsi vale quindi almeno 14 milioni di euro.



Eppure gli euro hanno sistemi di sicurezza raffinati, che hanno richiesto 12 anni di ricerca: ologrammi, inchiostri speciali, stampe precise. Questi sistemi sono controllabili con strumenti speciali. Eccoli.

[- X -]

15 Sotto una luce ultravioletta luccicano in blu, evidenziando solo i motivi colorati. Le buone imitazioni hanno però una fluorescenza simile.

[- 4 -]

I contorni delle scritte miniaturizzate devono restare netti oltre i 5 ingrandimenti. Ma con le ultime stampanti a getto d'inchiostro, alcuni falsari riescono a superare l'esame al microscopio.

[- 5 -]

20 L'autenticità della carta (in gran parte di cotone) si verifica con una penna speciale, che lascia una colorazione gialla sugli euro buoni, scura su quelli falsi. Ma si fa ingannare da alcune carte speciali.

[- 6 -]

Ultimo arrivo: un filtro da mettere davanti all'obiettivo delle fotocamere dei telefonini prima di fare un clic alla banconota. Evidenzia gli inchiostri di sicurezza, invisibili a occhio nudo.

[- 7 -]

25 Nuovi sistemi di sicurezza più immediati rispetto a quelli odierni, annunciati dal direttore del settore banconote alla Bce*, saranno pronti tra un paio d'anni: basterà una rapida occhiata per identificare i falsi. Altri più datati, pur riconoscibili usando il tatto e la vista, sono poco immediati o forse non abbastanza conosciuti.

[- 8 -]

30 E si userà anche un componente elettronico, inserito in ogni banconota: grande come un granello di sabbia. Doterà l'euro di un segnale radio, percepibile nel raggio di 30 metri: se, avvicinato a un apposito ricevitore, lo farà suonare, la banconota è autenticata, altrimenti no.

* Bce: Banca Centrale Europea

TESTO B

LO STRESS DELLA SCELTA

Fare acquisti al supermercato? Sembra facile... si deve scegliere fra centinaia di oggetti più o meno identici.

❶ – Più esigenti, più depressi

5 La logica vorrebbe che, più scelte abbiamo, maggiore sia la possibilità di trovare quello che ci soddisfa pienamente. Tuttavia, secondo uno psicologo americano “l'eccesso di offerta non porta più benessere, anzi: produce autentica sofferenza. E contrariamente a quanto suggeriscono i principi di economia, può finire in ansia e depressione”.

❷ – Conflitti interiori

10 Che l'imbarazzo della scelta, oltre ad una certa soglia, ci metta in crisi, lo conferma anche l'orologio: impieghiamo meno a scegliere fra 4 cioccolatini che fra 2. Ma molto di più a scegliere tra 30 tipi rispetto a 6.

❸ – Costi occulti

Stressano anche le alternative cui rinunciamo. E le perdite hanno un impatto psicologico più forte dei guadagni.

❹ – Ma perchè proliferano i prodotti?

15 I direttori commerciali ampliano la serie di prodotti variando prezzo, qualità ed opzioni, con obiettivi nascosti: ampliare la clientela o tenercela stretta e impedirle di passare alla concorrenza. Ma anche per avanzare di carriera: le vendite salgono rapidamente e il direttore ottiene la promozione.

❺ – Numero ideale di scelte

20 Ampliando la scelta aumentano le nostre aspettative, la responsabilità di fare la scelta giusta e la possibilità di pentirsi. Ma [- X -] meglio non avere alternative? Secondo alcuni, esiste un numero ideale di alternative possibili: sette. L'eccessiva offerta, al contrario, è controproducente, potrebbe [- 16 -] paralizzarci davanti alle vetrine.

❻ – C'è via d'uscita?

25 “L'iperofferta confonde il consumatore” conferma Antonio Fossati “e [- 17 -] aumenta la richiesta di cose semplici al posto di sconfinati assortimenti. Alcune multinazionali hanno ridotto di [- 18 -] la metà il numero dei prodotti”.

❼ – Numero chiuso

30 Una rivista specializzata prefigura un numero limitato di sconti, su un massimo di 600 articoli. Mentre, in Giappone, una famosa catena di negozi tenta un'altra carta: megaschermi su cui appare la classifica dei 5 prodotti maggiormente venduti.

❽ – E tu, che consumatore sei?

35 Un “massimizzatore”, che punta a fare la miglior scelta possibile? O un “minimalista”, che mira alla propria soddisfazione, infischiosene delle alternative migliori, accontentandosi di una varietà minore e ritenendosi più soddisfatto dell'acquisto?



Claudia Giammatteo, *Focus* (2004) (adattato)

TESTO C

ALCOL, DA NON DIMENTICARE

❶ Il manicomio o il carcere: spesso era questo, fino alla riforma sanitaria del 1978, il destino degli alcolisti cronici. Da allora molte cose sono cambiate ma si è dovuto attendere il nuovo millennio per veder introdurre nell'ordinamento italiano una legge che si occupasse organicamente di una delle piaghe più nascoste della nostra società.



❷ L'alcolismo è probabilmente la più "democratica" delle molteplici forme che oggi assume il disagio sociale: coinvolge infatti tutti, senza distinzioni. Inoltre, è difficile stabilire quanti siano coloro che entrano in un percorso di dipendenza. Anzitutto, per l'inevitabile resistenza ad ammettere l'esistenza del problema: se il consumo di alcol è infatti considerato una normale consuetudine alimentare – il che tra l'altro non è privo di conseguenze per quanto riguarda la bassa percezione del rischio –, l'abuso è un comportamento socialmente da disapprovare. In secondo luogo, la stessa definizione di alcolodipendenza non è univoca: la tollerabilità di alcol varia molto da soggetto a soggetto ed è difficile individuare un criterio oggettivo di valutazione. Le ricerche sul tema, dell'Osservatorio permanente, non a caso, offrono stime divergenti.

❸ Tra i giovani, pare farsi strada un nuovo stile, più vicino al modello anglosassone: dal consumo di vino, quotidiano, legato all'alimentazione, al consumo di birra e superalcolici, concentrato nei fine settimana, effettuato lontano dai pasti. Un ulteriore allarme è la sovrapposizione tra alcolici e stupefacenti. Si parla di "politossicodipendenti". Gli effetti sono terribili, sia per danni organici, sia per conseguenze esterne: incidenti stradali, comportamenti violenti, ecc.

❹ Il 30 marzo 2001, dopo un lungo iter parlamentare, è stata approvata la *Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati*, n. 125. Ecco i punti più qualificanti:

- (a) regolamentazione della pubblicità televisiva di prodotti alcolici, con limiti nelle fasce orarie di maggiore ascolto dei minori;
- (b) modifiche al Codice della strada, tra cui l'abbassamento della massima concentrazione alcolemica consentita per guidare a un valore più in linea con le normative europee;
- (c) divieto di vendita notturna di bevande superalcoliche in autostrada e norme più severe relativamente alla vendita di alcolici in alcuni luoghi di lavoro a rischio; la legge tace invece relativamente alla dibattuta questione della vendita nelle discoteche;
- (d) istituzione della Consulta nazionale sull'alcol, composta dal Ministro per la Solidarietà sociale, dal direttore dell'Istituto superiore di Sanità o da un suo delegato, e da rappresentanti di enti del settore.

Stefano Femminis, *Rivista del Volontariato* n. 7/8 (2001) (adattato)

TESTO D

Il natale di LORENA



Parla la famosa presentatrice del canale televisivo nazionale Rai Uno: Lorena Bianchetti.

Come trascorrerà il Natale, Lorena?

Davanti alle telecamere, ma so già che il mio pensiero andrà spesso ai bambini del reparto di Oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma. È il secondo anno che mi reco in questo ospedale per portare qualche piccolo dono e trascorrere del tempo con questi bambini, che sono impegnati in una lotta molto importante, contro i tumori.

In che cosa consiste il Suo impegno?

Anzitutto va detto che l'impegno principale è quello dei volontari che sono ogni giorno in corsia a lottare, ad assistere questi piccoli pazienti e a stare accanto alle famiglie. Io vado a trovarli quando posso e cerco di aiutarli anche economicamente.

Ci racconti i Suoi sforzi per aiutarli...

Avevo appena finito di condurre la mia parte di *Domenica In*. Sono salita in macchina e mi sono recata al Policlinico. A me piace leggere fiabe a questi piccoli pazienti che vanno da un'età di pochi mesi a circa 13 anni.

Che accoglienza ha trovato quando è entrata nel reparto?

C'erano i bambini che mi aspettavano all'ingresso. Sono stata colpita subito dal calore e dall'affetto che si respirava tra quelle mura, un'atmosfera che magari non ci si aspetta di trovare in un luogo in cui si combatte per la vita. Mi ha commosso. Mi sono allora concentrata su di loro dimenticandomi dei miei programmi *Te piace 'o presepe* e *Concerto dell'Epifania* del 6 gennaio.

Cosa Le hanno detto i bambini?

Mentre alcuni hanno iniziato a giocare con i loro regali, altri hanno espresso il loro affetto. Chi voleva un bacio, chi un abbraccio, chi una foto con me, chi un semplice sorriso. Io mi sento davvero privilegiata, sia perché faccio un lavoro bellissimo, sia perché mi sento utile. Scrivo per loro delle belle cartoline che puntualmente vengono appese ai lettini. La mia testimonianza, inoltre, vuole anche essere un modo per incoraggiare la gente a dare un contributo per i fondi per la ricerca sui tumori infantili.

Gianni Martinelli, *Dipiù TV* n. 51, 24 (2007) (adattato)